

Almanacco latinoamericano

notizie dall'America Latina a cura di Donato Di Santo

numero 5-6 • novembre-dicembre 2009

Lula, il Cristo Redentore decolla dal Corcovado e lancia in orbita il Brasile. In Cile, comunque vada, è finita la transizione. Super-Evo non pensa alla rielezione (ha tempo fino al 2015), ma si occupa di litio, con Ahmadinejad. Honduras balla con Lobo (e, a Milano, Martinelli si produce in uno spot pro-Gorilletti). Una tranquilla giornata elettorale: bell'esempio dall'Uruguay. Calderon cambia marcia e agita il panorama politico messicano (quello economico è deprimente). Omaggio a Oscar Arnulfo Romero: Mauricio Funes riconosce le responsabilità dello Stato nell'assassinio dell'Arcivescovo di San Salvador. È la prima volta. Sempre nel "pollicino d'America" il Presidente commemora il ventesimo anniversario della strage dei padri gesuiti Ignacio Ellacuria, Segundo Montes, Ignacio Martin-Baro, Amando Lopez, Juan Ramon Moreno e Joaquin Lopez. Nei sondaggi Chavez, Uribe e Ortega calano: gli ultimi due vogliono la rielezione. Il primo l'ha già ottenuta. Banane: una buona notizia da Ginevra.

AGENDA POLITICA

Il prossimo 17 gennaio in **CILE** il ballottaggio per le elezioni Presidenziali. Lo scorso 13 dicembre, Sebastian Piñera, imprenditore di destra candidato con la "Coalicion por el Cambio", ha vinto il primo turno elettorale con il 44,05% dei voti (oltre 3 milioni di voti) e si è classificato insieme ad Eduardo Frei, candidato della Concertacion di centro sinistra (al governo da 20 anni) che ha preso il 29,6% dei voti (circa 2 milioni di voti). Non sono passati al secondo turno invece il candidato indipendente Marco Enriquez Ominami che ha ottenuto, migliorando le previsioni dei sondaggi, il 20,13% dei voti e per ultimo il candidato di sinistra Jorge Arrate, con il 6,21%. Da sottolineare l'alto livello di affluenza alle urne: l'87,8%.

Da subito appare evidente una forte incapacità del candidato della Concertacion di accaparrarsi i consensi che la Presidente Bachelet da mesi vanta, collocandosi ad oltre l'80% dell'approvazione. Ad una prima analisi dell'esito elettorale si potrebbe pronosticare una facile vittoria del centro sinistra in occasione del prossimo ballottaggio: sommando i voti di Frei, di Arrate e di Ominami, il centro-sinistra otterrebbe oltre il 52%. Nei fatti, però, l'addizione non è così semplice ed il travaso di voti dal candidato indipendente al candidato di centro sinistra non appare così scontato. Infatti da una parte è vero sia che Enriquez-Ominami nasce dalla sinistra (i suoi due padri ne sono testimonianza, il padre naturale, leader del MIR,

Rubriche:

- **Agenda politica** **1**
Cile, Bolivia, Uruguay, Honduras, Messico, Venezuela, Colombia, Argentina, Perù, Paraguay, Cuba, Ecuador, Brasile, Haiti, Guatemala, El Salvador, Nicaragua, Costa Rica
- **Agenda regionale** **13**
- **Agenda economica** **15**
- **Agenda bilaterale** **17**
IV Conferenza Italia-America latina, Italia paese osservatore nel vertice Iberoamericano, delegazioni in Italia
- **Agenda delle segnalazioni** **19**
Eventi, libri

Questo Almanacco è uno strumento che il CeSPI mette a disposizione di un numero limitato e qualificato di persone interessate per ragioni istituzionali, sociali, culturali, politiche o imprenditoriali ai rapporti tra l'Italia e l'America latina. Tranne i corsivi, che esprimono opinioni di chi li firma o del curatore Donato Di Santo, tutti gli altri testi sono notizie raccolte e selezionate dalle Agenzie di stampa o dai mezzi di informazione nazionali ed internazionali.

La stesura redazionale è di Gianandrea Rossi.

Per comunicare con l'Almanacco:
almanacco.latinoamericano@cespi.it

CeSPI

Centro Studi di Politica Internazionale
Via d'Aracoeli, 11 - 0186 Roma - Italia
Tel. *39 06 6990630 - Fax *39 06 6784104
cespi@cespi.it

www.cespi.it